

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

- Cina: hedge fund, le leggi frenano la corsa ai paperoni cinesi - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli \*

Radiocor - Milano, 04 lug - L'ultimo rapporto sulla ricchezza personale di Capgemini e Merryl Lynch rileva che in Asia ci sono piu' ricchi che in Europa (3,3 contro 3,1 milioni) e negli Stati Uniti (3,1). Il sorpasso, avvenuto molto recentemente, e' stato principalmente causato dalla grande crescita dei milionari e miliardari cinesi. Le persone che possono investire almeno 1 milione di dollari nel mondo sono 11 milioni, con una ricchezza finanziaria complessiva di 43.000 miliardi di dollari. Di questa astronomica ricchezza sono a caccia gli hedge fund. Negli Usa e nel Regno Unito gli hedge fund con piu' di un miliardo di dollari in gestione sono rispettivamente 216 e 65; in Asia solo 29. Si stima che nel mondo 2mila miliardi siano investiti in fondi hedge, l'Asia e' di gran lunga sotto rappresentata con il 7,5% del totale e una consistenza di 'solo' 150 miliardi. Gli investitori cinesi chiaramente non sono ancora attivi. In Cina i fondi hedge scontano infatti una situazione di incertezza e di vuoto legislativo. La China Regulatory Securities Commission (Csrc, l'equivalente Cinese della Consob) non ne ha mai autorizzato e regolamentato l'attivita'. Li considera ancora difficilmente controllabili, troppo rischiosi, spregiudicati e speculativi in un mercato come quello di Shanghai che e' gia' speculativo di per se' e in una cultura, quella cinese, che e' molto prudente nell'utilizzo del debito, ma che ama molto l'azzardo ricreativo. Tuttavia, nelle pieghe delle interpretazioni si sono affermate soluzioni alternative. Le societa' di gestione patrimoniale e le trust bank, autorizzate dalla Csrc alla raccolta dei risparmi privati, praticano strategie che ricalcano parzialmente quelle degli hedge fund, ma senza l'utilizzo della leva. Un limite agli hedge fund e' infatti la limitatezza degli strumenti disponibili. La vendita allo scoperto trova inoltre ostacoli nella normativa corrente che impone alti costi di transazione e limita il numero dei titoli negoziabili. Pechino si trova dunque in una situazione articolata. Da una parte deve portare in superficie il flusso di investimenti che non intercetta e non puo' quantificare. Dall'altra deve dotare il mercato di strumenti in linea con la crescita economica del paese. Segnali confortanti gia' provengono dalla Csrc che dovrebbe alleggerire i propri rigori. Tuttavia potrebbe risultare in pericolo la stabilita' di banche e risparmiatori. Ancora una volta, pur nei rivoli piu' raffinati della finanza, non e' in discussione l'apertura del paese, ma quanto essa vada calibrata per non essere controproducente.

\* presidente Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)

Per assistenza contatta il Servizio Clienti: [portale@info.ilsole24ore.com](mailto:portale@info.ilsole24ore.com)